

# Il grande salto di Shri Hanuman

## Basato su una storia tratta dal *Ramayana*

### Capitolo I: L'intenzione di servire

Shri Hanuman, famoso per la sua forza, il coraggio e la determinazione, divenne consigliere di Sugriva, re dei *vanara*, o uomini scimmia. In questa veste fu inviato ad incontrare il Signore Rama e suo fratello Lakshmana, principi di Ayodhya, che in quel tempo vivevano in esilio nella foresta di Kishkindha.

Quando Hanuman li trovò, erano vestiti come asceti, con abiti fatti di corteccia. Eppure, nel momento in cui Hanuman vide Rama, riconobbe la grandezza del Signore, percepì la divinità del Signore.

Hanuman fu sopraffatto dalla felicità, dalla devozione, dalla gratitudine. Aveva trovato il suo Maestro, e seppe che da quel giorno in poi avrebbe servito il Signore Rama con tutto il cuore.

Ben presto Hanuman venne a sapere che Rama non solo era stato ingiustamente esiliato, ma che Ravana, un re demone con dieci teste, aveva rapito Sita l'amata sposa di Rama, che viveva con lui nella foresta. Sin dal giorno in cui Sita era scomparsa, nessuno aveva più visto né sentito nulla di lei.

Hanuman era desideroso di aiutare il Signore Rama.

“Mio signore, noi *vanara* abbiamo la vista acuta”, disse al Signore Rama. “Siamo in grado di arrampicarci su alti punti di osservazione e di passare inosservati laddove gli umani non possono farlo. Manda noi a cercarla. Se c'è qualcuno che può trovare la tua amata Sita, quelli siamo noi”.

Il Signore Rama volse lo sguardo alla gentile e nobile scimmia, che stava in piedi davanti a lui.

“Hai un cuore coraggioso e volenteroso”, disse il Signore Rama. “Questo non è un compito facile ma so che, se prendi l'impegno, lo porterai a termine”. “Lo farò mio Signore. Nulla mi fermerà. Non avrò pace finché non la troverò!” disse Hanuman.

Così il Signore Rama descrisse Sita ad Hanuman; la sua bellezza, la sua dignità, il sari giallo che indossava. Gli spiegò in dettaglio dove e quando era avvenuto il rapimento. Alla fine, il Signore si tolse l'anello che portava al dito e lo porse a Hanuman.

“Quando la troverai, dalle questo anello”, disse il Signore Rama. “In questo modo lei saprà che ti ho mandato io e che può fidarsi di te”.

Hanuman ricevette l'anello con le mani giunte a coppa e lo fissò con stupore. Sull'anello era inciso il nome del Signore Rama: anzi l'anello vibrava del suo nome. Hanuman se lo appoggiò alla fronte, in segno di venerazione.

“Mio signore, terrò questo anello vicino al mio cuore”, disse, “e nessuno, tranne la tua regina, riuscirà mai a prendermelo”.

Il giorno seguente, Hanuman partì alla ricerca di Sita con un esercito di scimmie e di orsi. Diretti verso sud da Kishkindha, attraversarono montagne, foreste e pianure, ma non trovarono alcuna traccia di lei. Dopo molte settimane di ricerca, giunsero all'estremo meridionale dell'India. Lì si sedettero sulla sabbia e guardarono sconsolati l'infinita grandezza dell'oceano. Dove poteva essere Sita?

Fu allora che un'aquila molto vecchia volò giù e atterrò in mezzo a loro. Li aveva sentiti parlare di Sita e aveva qualcosa di interessante da raccontare.

Le scimmie, cautamente, si raccolsero intorno a lei, per ascoltare ciò che aveva da dire.

“Il re Ravana sorvolò questa spiaggia circa sei mesi fa”, disse l'aquila. “Aveva tra le braccia una bellissima donna”.

Al sentir questo, tutte le scimmie rizzarono le orecchie.

“Ma lei chi era?” chiese Hanuman. “Era Sita?”

“Era Sita” rispose l'aquila. “Indossava un sari giallo e lottava e gridava: “Rama! Lakshman! Salvatemi! Salvatemi!”.

Le scimmie tremavano per l'eccitazione. "In quale direzione stavano volando?" chiese Hanuman.

"A sud", disse l'aquila.

"A sud non c'è altro che il mare!" esclamò Hanuman.

"Al di là del mare c'è un'isola chiamata Lanka", spiegò l'aquila. "Lì, in alto sulle montagne, si trova il regno di Ravana, Lankapuri. Quand'ero giovane, l'ho sorvolata molte volte. Andateci, e troverete la donna che cercate".

"Quanto è vasto il mare?» le chiese Hanuman.

"Molto vasto. Nessuno può raggiungerla, a meno che non sappia volare".

A questa notizia, le scimmie si demoralizzarono. Anche Hanuman si fece silenzioso. Allora Jambavan, re degli orsi, prese la parola.

"Non stai dimenticando chi sei?" chiese a Hanuman. "Sei nato per volontà del Signore Vayu, dio del vento. Come lui, puoi viaggiare dovunque vuoi. Hai la forza per trasformare le foreste in schegge di legno e puoi passare attraverso il buco più piccolo nel muro più resistente. Fin dall'infanzia hai avuto la protezione del Signore Brahma e del Signore Indra. Il Signore Surya stesso ti ha insegnato i Veda. Come puoi pensare che attraversare questo tratto d'acqua sia al di là del tuo potere?".

Alle parole del re orso, Hanuman si risvegliò. "Certo!" si disse, "il Signore Rama non mi avrebbe affidato questa sacra missione se non avesse creduto che posso portarla a termine. Come ho potuto dimenticare il mio potere e la grandezza?".

Con ciò, la più grande delle scimmie cominciò a diventare sempre più grande.

"Andrò sulla cima della montagna più vicina", disse. "Da lì mi lancerò in un salto quale il mondo non ha mai visto".

Tutte le sue amiche scimmie rimasero senza fiato.

"Hai intenzione di *saltare* attraverso il mare fino a Lanka?" chiese una delle più piccole.

"Io *salterò* al di là del mare", rispose Hanuman. "Poiché non c'è altro modo di obbedire al comando del Signore Rama". Era ormai enorme e sovrastava tutti i suoi compagni. La sua testa arrivava più in alto delle cime degli alberi.

Con passi da gigante, Hanuman si fece strada per il Monte Mahendra. Il terreno tremò sotto il suo enorme peso; gli uccelli si alzarono dagli alberi, strillando spaventati. Egli si fece largo nella foresta e poi si affacciò dalla roccia granitica della vetta. Vide la terra scendere verso la costa e il vasto, vasto mare. Ben al di là vi era l'indistinto profilo dell'isola sconosciuta. A quel punto Hanuman capì quanto lontano sarebbe dovuto saltare.

Si inchinò con venerazione agli dèi nel nord, dell'est e dell'ovest. Poi si rivolse a sud, si inchinò al Signore Vayu e pregò di poter volare come il vento verso quella sponda lontana. Toccò l'anello del Signore Rama, che teneva vicino al cuore, e chiese che la grazia del Signore fosse con lui.

Poi, alzando le braccia al cielo, proclamò: "Volerò fino a Lanka come una freccia scagliata dall'arco del Signore Rama. *Troverò Sita!* "

E con il cuore fisso sul Signore Rama e la mente centrata sul comando del suo Signore, Hanuman si lanciò in aria.

*Continua...*